



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

FLP DIFESA

Coordinamento Nazionale



✉ piazza Dante, 12 - 00185 - ROMA - ☎ 06-77201726 ☎ 06-77201728 - @-mail: nazionale@flpdifesa.it - web: www.flpdifesa.it

NOTIZIARIO n. 139 del 9.11.2009

RICHIESTA DI CGIL-CISL-UIL E VIA LIBERA DA PARTE DELL'ON. COSSIGA TORNANO I TAVOLI SEPARATI NAZIONALI !

A venti anni esatti dalla caduta del muro di Berlino e dalla messa all'indice dei pregiudizi ideologici, e a tre anni dalla riunificazione dei tavoli nazionali dopo oltre 10 anni di separazione, tornano i muri e gli steccati sui tavoli del Ministero della Difesa: è incredibile, certo, ma purtroppo è proprio così!

CGIL-CISL-UIL - Coordinamenti nazionali Difesa, con nota del 14 u.s. inviata ai Vertici dell'Amministrazione, hanno chiesto la **"separazione dei tavoli nazionali di negoziazione"** dalle altre sigle sindacali. Cosa è successo di tanto grave, si chiederanno in molti? Risposta: apparentemente nulla!

I colleghi ricorderanno di recente gli accordi sul nuovo ordinamento professionale e sul FUA 2009 sottoscritti dalle OO.SS. sulla base di posizioni condivise; i colleghi ricorderanno le molteplici note unitarie nazionali e la compattezza del tavolo sindacale di fronte alla controparte (un esempio per tutti: il duro confronto sugli Arsenalì), i colleghi ricorderanno il clima nuovo che si era ingenerato nei rapporti tra le OO.SS. e che dava, per unanime convincimento, valore aggiunto al Sindacato, unito e dunque più forte. E allora cosa è successo? Nessuno oggi riesce a comprendere cosa abbia spinto CGIL-CISL-UIL della Difesa a chiedere la divisione dei tavoli nazionali, atteso che non esistono allo stato né divergenze sostanziali di posizioni e di piattaforme, né conflitti che rendono ingestibile il tavolo unito. E allora?

A nostro (e non solo nostro!) avviso, c'è una possibile spiegazione, e ci riguarda direttamente come FLP DIFESA: dava fastidio il nostro modo di stare al tavolo, la serietà e la qualità del nostro apporto e della nostra capacità di interlocuzione, dava fastidio la crescente attenzione della controparte e il consenso sempre più diffuso tra i lavoratori, in primo luogo per la qualità della nostra informazione. E cosa si fa allora? Semplice: si costruisce un recinto e si cerca di confinarci là, per renderci inoffensivi.

Sia chiaro, l'iniziativa di **CGIL-CISL-UIL Nazionali Difesa è del tutto legittima, ancorché non motivata (!) e peraltro unica nel panorama sindacale** (i tavoli non sono separati né sul livello politico, né in ARAN e né nelle diverse AA.CC.), **ma deve essere necessariamente accompagnata dalla contestuale assunzione di responsabilità rispetto ai problemi che innesca**, in particolare l'abbassamento del potere contrattuale e del peso specifico del Sindacato nei confronti dell'Amministrazione ("divide et impera", i Romani lo dicevano 2mila anni fa!), un Sindacato che, proprio perché si presenta diviso e separato, appare oggettivamente più debole nei confronti dell'Amministrazione in un momento in cui il crescente livello di scontro con la controparte renderebbe necessaria la massima unità e compattezza tra le OO.SS. e, di rimando, tra tutti i lavoratori. Iniziativa dunque certo legittima, ma anche molto preoccupante e rischiosa

C'è però una cosa che appare molto strana in tutta questa vicenda, ed è il "via libera" dato dall'on. Cossiga. Se solo avesse voluto, a fronte del precedente (il Ministro Parisi non ha concesso i tavoli separati dopo l'analoga richiesta di CGIL-CISL-UIL del 26.02.2008) e a fronte del nuovo quadro nelle relazioni sindacali disegnato dalla legge Brunetta (D.Lgs. n.150), l'on. Cossiga avrebbe potuto benissimo dire no, anche in ragione delle ricadute: cinque tavoli politici e quattro tavoli di contrattazione nazionale decentrata, alla vigilia della nomina del nuovo D.G.-delegato e di un contratto integrativo da fare. L'on. Cossiga invece ha detto di sì, e noi pensiamo che lo abbia fatto perché, di fronte alla gravi scelte che l'A.D. si accinge ad operare, è meglio trattare con il tavolo separato, e così dunque più debole.

Bene, ne prendiamo atto, vedremo come reagire alla scelta del S.S.S., per il momento vi riconfermiamo che la FLP DIFESA non abbassa certo la guardia e continuerà a fare la sua parte!

Fraterni saluti.

IL COORDINATORE GENERALE
f.to Giancarlo PITTELLI